

MANUALE D'AMORE PER DISADATTATI

di Andrea Cacciavillani





1. LO SGUARDO

Diffida dello sguardo
è un animale troppo addestrato.
Ti annusa come un cane da salotto
e poi ti azzanna quando sorridi.

Ci sono occhi che promettono abissi
ma hanno il fondale
di un acquario da salotto
Altri ti sfiorano come un'epifania
e spariscono come il sogno
del dentista nudo che ti accarezzava
parlando latino.

Uno sguardo può bastare.
Ma solo se non vuoi troppo bene ai tuoi organi interni.

Disadattati...

non restate impalati come santini
al primo incrocio di sguardi.
Lo sguardo non è un segnale divino
ma il trailer di un film che deluderà.
Se proprio dovete fissare qualcuno
fatelo come si fissa un abisso.
Con la consapevolezza
che forse vi restituisce lo sguardo
solo per farvi inciampare nel vostro ego.



2. LA PELLE

Non fidarti della pelle.
È un oratore bugiardo.
Dice “vieni”
quando in realtà ha solo freddo.

La pelle mente con più eleganza della bocca.
Suda quando mente
si ritrae quando gode
e si tende quando ha paura.
Il suo unico talento è fingere prossimità.

Eppure la tocchi
e ti sembra di capire il mondo.
Illusione tattile
incantesimo epidermico.
Il corpo non è un tempio.
E' un'osteria con le tende chiuse.

Disadattati...
non innamoratevi mai di chi ha una bella pelle.
È solo un packaging del trauma.
Toccate con cautela
godete con metodo
e ricordate:
la pelle è solo l'imbroglio più morbido dell'anima.
Non basta. Non deve bastare.



3. L'ATTESA

L'attesa è pornografia per monaci.
Si costruisce altari con le briciole di niente
e poi si inginocchia in posa
sperando che l'assenza le ceda il passo.

È un vizio elegante l'attesa.
Ti fa sentire importante mentre vieni ignorato.
Ci si pettina per carenza
ci si veste per il vuoto
si cucina speranza con ricette mai testate.

Ma il tempo non è romantico.
È solo un cameriere lento
che spesso si scorda il tavolo.

Disadattati

non glorificate l'attesa.
È solo una forma passiva
di masturbazione spirituale.
Chi vi vuole, viene.
Chi vi fa aspettare, vi sta educando all'elemosina.
E voi non siete mendicanti.
Al massimo, ladri ben vestiti.



4. IL DESIDERIO

Il desiderio è un cortile di galli in fiamme.
Strilla, becca, danza in cerchio.
Non ha direzione
solo intensità.

È l'unico sentimento sincero
che non pretende spiegazioni.
Non ti ama
non ti capisce
non ti protegge.

Ti vuole.
E quando ti ha
si stanca.

Come un bambino crudele
ride e poi ti dimentica nella sabbia.

Disadattati...

non confondete il desiderio con l'intenzione.

Il primo è un incendio
la seconda è un contratto.

Date retta al fuoco
ma con l'estintore in tasca.

E ricordate:
il desiderio vuole tutto
ma non ha promesso di restare a cena.



5. LA DISTANZA

La distanza è un amplificatore di illusioni.
In sua assenza l'altro cresce a dismisura
diventa più profondo
più bello
più vero
tutto ciò che non può essere
perché non è lì.

È facile amare chi manca.
Non sporca i piatti
non interrompe
non sbaglia i verbi.
È una divinità part-time
con la gentilezza dell'irreale.

Ma quando torna,
è solo un corpo col jet lag.

Disadattati...

non santificate chi vi manca
vi manca anche il sonno
e non per questo vi ci sposate.
La distanza è la palestra dei fraintendimenti.
Smettete di innamorarvi del vuoto.
Non ha mai restituito l'abbraccio.



6. IL POSSESSO

Il possesso è una carezza con le unghie.
Dice “sei mio”
come un collezionista dice “è originale”.
Non ama
controlla.
Non abbraccia
marchia.

È l'arte di rinchiudere ciò che ci sfugge
credendo che la gabbia sia garanzia d'amore.

Ma il corpo non è proprietà.
E l'anima, se è libera, scopa anche in assenza.

Disadattati...

non chiedete a nessuno di appartenervi.
Non siete immobili da intestare.
Chi vi ama non vi tiene
vi sceglie ogni volta che potrebbe scappare.
E a volte scappa lo stesso.
Fategli ciao con due dita
e tornate a bere.



7. LA FAME

La fame è la vera autrice delle lettere d'amore.

Scrive col tremore
profuma di bisogno lucidato a festa
e sussurra "sei tutto"
quando in realtà intende "riempimi".

Non è erotismo
è sopravvivenza col rossetto.
Chi ha fame, desidera chiunque passi.
Chi è sazio, sceglie.

Disadattati...

riconoscete la vostra fame
prima di chiamarla amore.
L'altro non è una farmacia aperta di notte.
Se bruciate, bruciate da soli.
Solo chi ha fatto pace col vuoto
può offrirsi senza ingoiare l'altro.



8. L'ILLUSIONE

L'illusione è una sarta ubriaca:
cuce addosso all'altro l'abito dei nostri sogni
e poi si offende se non gli sta.

Si nutre di dettagli minimi
trasforma un messaggio neutro in preghiera
un sorriso vago in segnale cosmico.

L'illusione è la pornografia dei sentimenti:
tutto amplificato, niente vero.

Disadattati...

non innamoratevi di ciò che vi siete inventati.

Quello è un personaggio
non una persona.

Accarezzate pure la fantasia
ma baciare chi sta davanti
non chi vi abita la testa in abiti di scena.

E se vi illudete
almeno siate registi decenti:
date la colpa alla sceneggiatura
non all'attore.



9. LA VOCE

La voce è un uncino.
Se ben usata
entra nella carne senza fare rumore.

Sa cambiare pelle.
Diventa seta quando mente
raspa quando chiede
preme quando promette.

Ci sono voci che ti svestono meglio delle mani,
e voci che ti scavano come ruspe con dizione perfetta.

Non fidarti di chi ti parla piano:
forse sta cercando il varco.

Disadattati...

non vi innamorate delle voci.
Sono ventriloqui del vuoto.
Chi sa usare le parole
spesso non ha più niente da dare.
Ascoltate pure, ma rispondete col silenzio.
È l'unico dialetto che non mente.



10. LA CONVIVENZA

Vivere insieme è un reality show senza pubblico.

Ci si sveglia al fianco dell'altro
e si scopre che il respiro altrui
non è poesia
...è rumore.

La magia evapora nel lavandino
tra i peli lasciati in giro
e i "che mangiamo stasera?"
che uccidono l'erotismo
più di un documentario sui funghi.

Non c'è nulla di sacro nella coppia.
È solo due solitudini che si mettono d'accordo
su chi prende il telecomando.

Disadattati...

se volete condividere una casa
imparate prima a condividere il silenzio.

Non cercate l'anima gemella
ma qualcuno con cui dividere l'ultima birra
senza fare troppe domande.

E ricordate:

chi sopporta il vostro disordine
vi ama più di chi vi scrive poesie.



11. LA GELOSIA

La gelosia è la febbre dell'immaginazione.
Si nutre di scene mai avvenute
messaggi non letti
e sorrisi troppo lunghi a sconosciuti innocenti.

È un vizio possessivo,
un hobby del controllo,
una masturbazione paranoica
con la faccia dell'altro come specchio.

Chi è geloso non ha paura di perdere l'altro.
Ha paura di perdere il ruolo.

Disadattati

Non siate carcerieri del cuore altrui.
Non vi è stato consegnato in pegno.
Chi vuole restare, non scappa.
E chi scappa, ha già deciso.
Se amate, fidatevi.
Se dubitate, andate a letto.
Domani passerà.
O peggiorerà
ma almeno avrete dormito.



12. LA ROUTINE

La routine è il sonno della tensione erotica.

Si insinua piano.

Prima due spazzolini
poi due serie condivise
poi due vite accostate
come valigie nella stiva.

All'inizio conforta.

Poi anestetizza.

Infine addormenta anche la rabbia
che è sempre stato il vero afrodisiaco.

La routine è fedele.

Ma non guarda più in faccia nessuno.

Disadattati...

non lasciate che l'amore diventi abitudine.

Siate imprevedibili, ma con stile.

Ogni tanto cambiate letto
o almeno lato del letto.

E ricordate:

se non vi sorprende più
non è amore
è turnazione affettiva.



13. I COMPROMESSI

I compromessi sono l'arte della rinuncia educata.

“Va bene lo stesso.”

“Non importa.”

“Lascio perdere.”

All'inizio fanno maturi
poi fanno vuoti.

Chi cede troppo per tenere l'altro
alla fine non sa più chi è.
Solo che si è salvato qualcosa
di cui non ricorda il motivo.

Disadattati...

non vendete pezzi di voi per comprarvi un noi.

L'amore non è mediazione
è convergenza spontanea.
Fate un passo indietro, sì
ma solo per prendere la rincorsa.



14. L'INDIFFERENZA

L'indifferenza non arriva
si installa.

Come polvere sotto le unghie
o una voce che smette di sorprenderti.

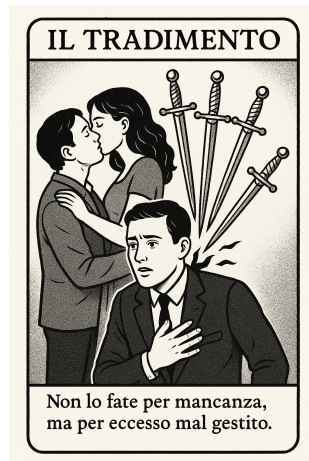
Non urla, non piange
non spacca i piatti
li lava, li asciuga
e poi dimentica di riporli.

È una temperatura tiepida
giusta per non morire
sbagliata per sentire.

Ci si accorge dell'indifferenza
quando si bacia con la bocca
ma si pensa al meteo.

Disadattati...

non confondete la pace con l'apatia.
Se il silenzio non è erotico, è campanello.
E se vi accorgete che vi sopportano
alzatevi
mettetevi le scarpe
e uscite come se foste voi ad averli lasciati.



15. IL TRADIMENTO

Il tradimento è solo il sintomo visibile.

La malattia è iniziata molto prima.

Quando si è smesso di ascoltare
quando il bacio è diventato meccanico
quando ci si è dati per scontati
come le bollette.

Tradire non è sempre un crimine.

A volte è una dichiarazione d'autonomia.

A volte è solo noia con genitali.

Disadattati...

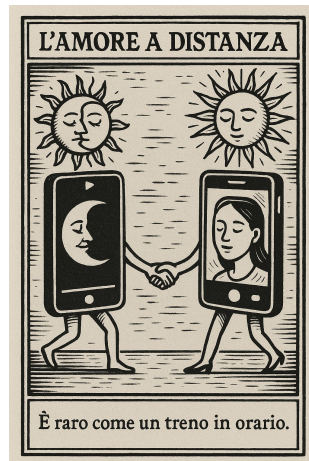
se tradite, almeno siate onesti con voi stessi.

Non lo fate per mancanza
ma per eccesso mal gestito.

E se venite traditi
non fate i martiri.

Nessuno è mai stato lasciato per sbaglio.

Solo per sincerità rimandata.



17. L'AMORE A DISTANZA

L'amore a distanza è un animale mitologico.

Vive di connessioni instabili
di "mi manchi" riciclati
e di orgasmi trasmessi in pixel.

Ci si ama più nelle intenzioni
che nei corpi.

Si fa l'amore con la mente
ma ci si sveglia con il vuoto nel letto
e la sveglia come unico contatto fisico.

È fedele, sì
ma solo perché non ha occasioni.

Disadattati...

se amate da lontano
sappiate che l'assenza non santifica nessuno.

L'amore che resiste alla distanza
non è più forte
è solo più bravo a raccontarsela.
Ma se vi fa vibrare anche senza mani
tenetelo.

È raro come un treno in orario.



18. L'AMORE VIRTUALE

L'amore virtuale è un sogno a bassa risoluzione.

Nessun odore

nessuna saliva

nessuna sedia spostata per far spazio al corpo.

Solo scritte, emoji

e il dubbio che dietro la tastiera

ci sia chiunque.

O peggio: qualcuno che ci somiglia troppo.

Si crea intimità in scala ridotta

ci si espone più nudi che dal vivo

ma si resta avatar dell'affetto

figure di luce su un fondale neutro.

Disadattati...

non sottovalutate l'amore digitale.

Può distruggervi anche senza toccarvi.

Ma se vi tiene svegli

vi fa ridere con il telefono in mano

e vi manca come un corpo vero

dategli una possibilità.

Anche i miraggi hanno sete.



19. L'AMORE NON CORRISPOSTO

L'amore non corrisposto è una religione personale.

Si prega da soli
si offrono miracoli a un dio distratto
e si spera nella conversione del cuore altrui.

Si ama con l'eleganza del masochismo.

Ogni messaggio ignorato
è un rosario.

Ogni sorriso vago
una resurrezione.

Chi non ti ama
è sempre più affascinante.
È l'unico che non ti ha dato ragione
e tu lo adori per questo.

Disadattati...

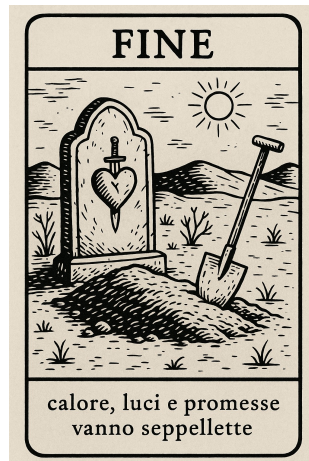
smettete di costruire altari per chi non vi guarda.

L'amore è un ballo.

Se l'altro non entra in pista
non restate a battere il tempo da soli.

Uscite, cambiate canzone
e ricordate:

chi non vi sceglie
vi sta liberando.



16. LA FINE

La fine non arriva mai all'improvviso.
Ha un preambolo di silenzi
una colonna sonora di "non è niente"
e l'odore tipico delle cose che si smontano
senza più fare resistenza.

La fine è civile, spesso.
Ci si stringe la mano
ci si augura bene
e si va via con gli occhi pieni di polvere.

Il cuore resta lì,
a chiedere l'ultimo perché.
Che non arriverà mai.

Disadattati...

non temete la fine.:
E' solo la porta sul prossimo disastro.
Lasciate con dignità
ma non troppo.
Lanciate una frase memorabile
raccolgete il vostro orgoglio
e se potete
rubate qualcosa.
Un libro, una maglietta, un ricordo.
Giusto per non andarsene a mani vuote.

MANUALE D'AMORE PER DISADATTATI

Avete amato
male.
Sperato
troppo.
Toccato
senza leggere il libretto.

Avete confuso la pelle con la promessa
l'attesa con la fede
il silenzio con la profondità.
Avete dato nomi a ciò che andava lasciato brado.
Avete tentato di adattarvi.
Peccato capitale.

L'amore non è casa
non è rifugio
non è salvezza.
È un cortocircuito che, se siete fortunati,
non vi lascia completamente sfigurati.

E allora **disadattati**
amate come sapete
male, a pezzi, a caso
ma senza mai fingere di essere interi.
Siate sinceri nella vostra sbavatura.
Lucidi nella vostra fame.
E soprattutto:
non cercate di essere giusti per l'altro.
Siate splendidi per voi.
Chi vi amerà davvero,
arriverà già rotto nel punto giusto.